# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si teme per la vita di **Annabelle** Schild rapita in Sardegna



Ore di drammatica attesa per la sorte di Annabelle Schild, la quindicenne inglese, sordomuta rimasta in mano ai banditi che l'hanno rapita, insieme con i suoi genitori, il 21 agosto scorso in Sardegna. Il padre è stato rilasciato in settembre. La madre (nella foto) otto settimane fa: come ha rivelato domenica papa Wojtyla. Rolf Schild è in Inghilterra per trovare altro denaro da dare ai rapitori.

A PAGINA 5

Cossiga domani alle Camere per la sfiducia

## VIGILIA DI DIMISSIONI

## Situazione pericolosa e oscura per gli arroganti «no» della DC

Già stabilito il programma del dibattito parlamentare - Saragat contrario a un pentapartito a presidenza socialista — Polemici con Craxi i settori della sinistra del PSI

ROMA - Cossiga si presen- | rientamento del Parlamento, | terà domani mattina in Par- le cioè, nella sostanza, sarà lamento dando l'avvio alle messo agli atti il venir meno procedure della crisi. E' qua- i della maggioranza che imora si certo che nella stessa sera- i ha permesso la vita al gota sarà in grado di trarre le verno, perché i socialisti ed conclusioni e di annunciare le | i repubblicani dichiareranno dimissioni del governo. Il pro- i di non garantire più l'astengramma è stato precisato ieri. dopo che il presidente del Consiglio si era incontrato con Pertini, e poi con i presidenti delle due Camere, Fanfani e Nilde Jotti.

Alla sanzione ufficiale (cioè parlamentare) di una crisi il governo deciderà di dimetche politicamente è in atto | tersi, e il presidente del Conormai da tempo, e che la DC | siglio si recherà immediataha già trascinato per le lunghe, si giungerà attraverso comunicazione al capo dello tutto — alle 10 alla Camera e un'ora dopo in Senato — le dichiarazioni di Cossiga. La discussione comincerà a Montecitorio alle 16, quando verrà data la parola a un rappresentante per ogni gruppo parlamentare. Nel giro di poche ore sarà chiarito così l'o-

Giunti a questo punto, a Cossiga non resterà che chiedere una sospensione della seduta per riunire il Consiglio dei ministri in una saletta di Montecitorio. In pochi minuti, mente al Quirinale per darne lo davanti alla Camera di nuovo riunita. Non vi sarà necessità di un voto. Sarà lo svolgimento stesso del dibattito parlamentare a fare emergere la fine della cosiddetta « tregua » cominciata in ago-

cosa analoga accadde per l'ultimo governo Andreotti il 31 gennaio 1979: il governo annunciò le sue dimissioni in aula senza che vi fossero stati né la presentazione della mozione di sfiducia, né un

In via di archiviazione il governo di « tregua », si è già aperta la partita del dopocristiana ancora scossa dalle spaccature congressuali la anzi inasprite dai « no » arroganti della DC. Pentapartito? scadenza delle elezioni amministrative e regionali? Altre formule? La ridda delle ipotesi è cominciata. Presto (almeno dopo il CC socialista di giovedi e venerdi) cominceranno anche le pantomime desto con i « si » di DC. PLI e | mocristiane, con gli invii di PSDI al governo e con l'a- e messaggi » veri o fasulli, e

stensione di PSI e PRI. Una 1 con i prevedibili tentativi di evitare scelte impegnative. Contro una soluzione di pentapartito — un governo che vada da liberali a socialisti si è schierata la sinistra del PSI, in polemica con Craxi. Signorile ha detto che i socialisti non possono dare alla DC di Fanfani e Piccoli ciò che non hanno dato a quella di Moro e Zaccagnini. Ma anche Cossiga, con una Democrazia | Saragat è ieri sceso in campo con una dichiarazione di netto rifiuto di un'ipotesi quale non è stata in grado di | pentapartitica, tanto polemica precisare alcun orientamento. | con la segreteria socialista (e Tutte le difficoltà sono state | di riflesso anche con quella socialdemocratica: con Pietro Longo) da minacciare il pasall'opposizione del PSDI. « Si è parlato — afferma il deader storico della so-

(Segue in penultima)

cialdemocrazia — di un tripar-

tito DC-PRI-PSI. Oggi si par-

la di un pentapartito presie-

#### Il laburista inglese Heffer all'«Unità»

## «Lanciamo ponti fra noi, sinistra europea»

Un ruolo decisivo per rilanciare la distensione - Una possibile piattaforma comune - Come trasformare la CEE?

Dal nostro corrispondente LONDRA - I rischi della crisi internazionale, la necessità di salvare e rilanciare la distensione, il ruolo che può e deve svolgere l'Europa: questi i temi di una conversazione con l'on. Eric Heffer, della direzione del partito laburista. Il discorso inizia passando in rassegna la situazione nel suo insieme, in particolare le tensioni del dopo-Afghanistan; Heffer non nasconde che « il rischio è di ritornare dentro la gabbia della guerra fredda, ma pensa che « non abbiamo già raggiunto questo punto critico », grazie soprattutto al fatto che « un numero sufficiente di voci, presso i governi occidentali, consigliano cautela e mettono in guardia contro decisioni affrettate » quali quelle relative al boicottaggio olimpico (« noi laburisti non producente ») o alle ritorsioni economiche. Il problema, in altri termini — confermando una posizione « molto netta: condanna dell'intervento militare in Afghanistan, richiesta di ritiro al più presto > - è di contrastare l'azione di quanti, nei nostri Paesi, agiscono contro la distensione. D'altronde va detto che nel quadrante internazionale non c'è solo l'Afghanistan, « ci sono anche

indicazioni incoraggianti, passi avanti »; come è avvenuto in Rhodesia, dove la vittoria. di Mugabe nelle recenti elezioni rappresenta « per l'Africa uno degli sviluppi più fruttuosi sul lungo periodo ».

Proprio da questo quadro d'insieme scaturisce il discorso sulla distensione e il ruolo dell'Europa: un continente, una collettività politica che non si accontentano di assistere al dialogo-scontro fra i due massimi interpreti internazionali, ma intendono dare il proprio contributo fattivo... « Questa è probabilmente la risposta più

importante. L'Europa - dice il dirigente laburista — ha un suo ruolo e una funzione nei riguardi della distensione e della pace nel mondo. Tuttavia ci sono contraddizioni e difficoltà. In Gran Bretagna il discorso rimane bloccato dalla controversia sulla CEE, dall'insoddisfazione espressa in ogui ambiente politico circa il contributo finan-

> Antonio Bronda (Segue in penultima)

SCIOPERO GENERALE NEL SALVA-DOR: 49 PERSONE UCCISE DALLA POLIZIA IN ULTIMA PAGINA

## Vie diverse anche dentro i blocchi

Preoccupazioni per la po che sono suonati in altenuta e la disciplina dei cuni discorsi e articoli rispettivi blocchi politici sovietici. e militari si sono andate Occorre tuttavia vedemanifestando ad alta vore questi fenomeni nelce, negli ultimi tempi, la loro vera natura, senin entrambi gli schieraza dannose forzature. Esmenti che esistono in si sono di per sé un risultato della distensione Europa. Esse sono venute, per la verità, sopratche si era registrata nel tutto dalle potenze guipassato decennio. Questa da delle due coalizioni, non aveva portato, come Stati Uniti e Unione Soforse si era inizialmente vietica. La loro regolasperato, a un superamenrità comunque è tale da to dei blocchi, ma aveva farne uno dei fenomeni certamente provocato un'

Cominciamo dall'Occidente, dove queste tendenze sono più evidenti. In America addirittura il consigliere del presidente, Brzezinski, ha rampognato severamente gli alleati, europei e giapponesi, colpevoli ai suoi occhi di non aver sufficientemente appoggiato gli Stati Uniti nelle loro vertenze con l'URSS e con l'Iran. D'altra parte a Parigi un ex primo ministro gollista, Couve de Mourville, ha indicato la causa prima della presente tensione nella decisione di installare nuovi missili americani in Europa e una rivista conservatrice come Le Point non è stata aliena dal raccogliere il suo giudizio. Più sottile l'Economist di Londra ha preso l'insolita iniziativa di annunciare per i prossi-mi mesi la pubblicazione di saggi di diversi autori dalle idee controverse sui rapporti fra America ed Europa (il primo arti-colo è già uscito), con-

significativi degli ultimi

sviluppi internazionali.

#### La proposta di Gierek

siderati ormai come un

problema di prima gran-

Qualcosa di analogo, sia pure in forme più attutite, si registra anche dall'altra parte. La recente proposta di Gierek per una conferenza sul disarmo e la distensione militare in Europa è certo coerente con indicazioni venute in passato dall'insieme del Trattato di Varsavia e ha poi raccolto anche l'adesione della stampa sovietica; ma resta pur sempre e la diplomazia polacca non lo ha nascosto un'iniziativa autonoma della Polonia, che ha rotto la rigidità di posizioni contrapposte delineatesi negli ultimi tempi su questi punti. Sappiamo del resto che ansietà analoghe esistono anche in Ungheria, per non parlare della Romania, e in qualche misura nella stessa Repubblica democratica tedesca. Sotto questa luce vanno letti anche certi appelli alla

« compattezza » del cam-

trattini, scrive che «in

Si sono così annodati dalle due parti fra i vari paesi numerosi legami economici, culturali e perfino politici. Questi fili hanno assunto una notevole solidità, tanto che la loro rottura rappresenterebbe un processo doloroso, il quale avrebbe conseguenze gravi — è inutile farsi illusioni su questo punto - tanto nei nostri paesi, quanto in Polonia e in Ungheria, tanto a Bonn quanto a Berlino. La stessa difesa dei diritti umani e sociali ne subirebbe un penoso contraccolpo. Sarebbe però un errore grave, che finirebbe coll'essere pagato assai caro,

attenuazione della loro

contrapposizione che la-

sciano più ampi spazi di

manovra per ogni prota-

Fenomeno ,

nuovo

se da una parte o dall' altra, e soprattutto dall' una o dall'altra delle maggiori potenze, si deducesse che questi legami hanno ormai una solidità tale da potere attenuare nel campo contrapposto i vincoli che legano ogni paese alle ri-spettive alleanze o alimentarvi tendenze alla loro disgregazione. Nessuno dei paesi che, nell' uno o nell'altro schieramento, hanno saputo dar prova in queste circostanze di maggiore iniziativa diplomatica, accetterebbe un simile indirizzo. Tutti si sono, del resto, preoccupati di ripudiarlo categoricamente. Messi davanti a drastiche alternative, ognuno darebbe ancora la preferenza ai propri impegni di solidarietà con gli alleati. Simili tentativi servirebbero solo a stroncare quello che è invece il vero fenomeno nuovo: un graduale ritorno alla concezione delle alleanze non come campi trincerati, ma come patti tra Stati che non escludono affatto un'autonoma condotta della propria politica estera. A questo ritorno si oppongono i pre-

Giuseppe Boffa (Seque in penultima)

me si deve, non ha nem-

meno da essere pronun-

### II dollaro a 870 lire Crollo dell'oro

ROMA - Il dollaro guadagna altre 15 lire, portandosi a 870, mentre l'oro perde quasi 50 dollari l'oncia, scendendo a 182. La lira mantiene il contatto con le altre monete europec, sia pure con lievi peggioramenti. Il terremoto provocato dall'azione monetaria degli Stati Uniti tuttavia è ancora in corso. Non si delinea chiaramente il punto di arrivo e quindi l'intero quadro di possibili conseguenze per l'economia curopea.

La lira dipende ora in modo decisivo dalle scelte che saranno prese dagli altri paesi facenti parte del Sistema monetario europeo. Se la Germania deciderà di aumentare ancora i tassi d'interesse. l'Italia verrebbe spinta nella medesima direzione. Il Tesoro ha quindi pronto il decreto che rialza il tasso di sconto. Per ora attende che i tassi di interesse aumentino « spontaneamente » per iniziativa delle banche. A questo scopo è stato deciso un prelievo del 10% sui prestiti che le banche hanno fatto in eccedenza ai limiti di accrescimento del credito, ed è stata aumentata dal Tesoro la richiesta di novemila miliardi con rendimenti del 18%. Sono que-te le misure da cui il Tesoro si a-petta - in assenza di fatti nuovi - una stabilità di cambio della lira. Il ministro del Bilancio

sposto a pagare questa stabilità di cambio con una riduzione di contributi (fiscalizzazione di oneri sociali) a favore delle impre-e industriali. Non c'è iniziativa del governo italiano contro l'ir: lazione, e nemmeno per ottenere un coordinamento delle politiche monetarie europee. capace di limitare i danni della suinta recessiva che vien dagli Stati Uniti. Il a via libera a all'inflazione ha le «ne punte più gravi, in Europa. nell'Inghilterra dei conservatori - che hanno riportato l'aumento annuale dei prezzi al 20% - e nell'Italia. Ma i conservatori inglesi si sono lasciati mano libera, non aderendo allo SME, ed inoltre dichiarano apertamente che il loro e risanamento » esige due milioni di disoccupati, prezzo della riconqui-tata precedenza assoluta alla libera speculazio-

Andreatta si è anche detto di-

ne dei capitali. In una lettera ai sindacati il governatore della Banca centrale tedesca (Bundesbank) Otto Pochl scrive di avere bilanciato le misure di stabilizzazione monetaria e i pericoli della disoccupazione. Per Pochl. stabilità monetaria e dife-a dell'occupazione non so-

a ora era rimasto alquanto defilato: Ferruccio Cruciani, il padre di Massimo l'accusatore n. I. è stato ascoltato ieri mattina per quattro ore (dalle 10 alle 14). Ma questo non è bastato ai magistrati, che l'hanno ancora convocato nel | è verificato un tentativo di pomeriggio — dalle 17 — trat- l'estorsione e se qualche saua-I tenendolo alla caserma della I dra non sia riuscita a tenersi

(Seque in penultima)

A Salerno preparato da settimane il clima per l'impresa criminale



SALERNO - La moglie del magistrato assassinato domenica

si ingarbuglia sempre più. Non

solo voci e illazioni, che si

accavallano, ma fatti precisi

dimostrano che i due sostituti

procuratori. Monsurrò e Ro-

selli, allargano sempre di più

il campo delle loro indagini.

Intanto le comunicazioni giu-

diziarie, che sono adesso ar-

rivate a quota 46. chiamano

in causa nuovi personaggi e

Gl<sub>1</sub> interrogatori di ieri, poi,

mettono al centro dell'atten-

zione un personaggio che fino

periodi anche molto lontani.

Mentre si allunga la lista di giocatori e dirigenti indiziati

ROMA - Lo scandalo-calcio | GdF di via dell'Olmata fino | fuori dallo scandalo cedendo

Con lui, in questo secondo

« round », c'erano anche pa-

dre Antonio Lisandrini, con-

sigliere spirituale della Lazio,

e l'avvocato Goffredo Giorgi,

il primo difensore di Cruciani.

to a lungo indicato da molte

voci come l'uomo che aveva

in mano le prove, e che era

deciso a servirsene per otte-

nere denaro dalle società coin-

volte. Padre Lisandrini lo an-

dò a trovare il 2 marzo, ia

domenica del derby Lazio-Ro-

ma, dopo la partita, in com-

pagnia di Wilson, uno dei la-

zialı a sua volta indiziato.

Insomma, da questo quadro

sembra che Monsurrò e Ro-

selli vogliano chiarire se si

Ferruccio Cruciani era sta-

## L'agguato mortale al magistrato dopo ripetuti episodi di violenza

E' stato rivendicato dalle Br - Indaga va sull'eversione? - Ieri forte protesta

Orrore, sgomento, rabbia a Salerno, per la barbara ucci- sone. Si concentrano qui, con sione del magistrato Nicola Giacumbi fulminato, sotto casa domenica sera, da un commando di terroristi. Poche ore dopo erano arrivate le prime telefonate di rivendicazione ed è stato fatto trovare un manifestino delle Br (ritenuto autentico) che contiene minacce di altre azioni contro magistrati, poliziotti e carabinieri. Nicola Giacumbi aveva 52 anni ed era sposato e padre di un bimbo di cinque anni. Ieri, la città è scesa compatta in sciopero. A Salerno e nella provincia, già da tempo, si erano avuti « segnali » che il terrorismo stava preparandosi a colpire.

#### Perché nel Mezzogiorno

pire la magistratura, e perché proprio a Salerno? Il <messaggio⇒ insito nella scelta della vittima è chiaro: siccome sono stati proprio alcuni magistrati a scardinare l'alone protettivo di cui il partito armato si era circondato e a portare alla luce le connessioni tra il nucleo clandestino e il suo retroterra, è alla magistratura che si vuol rivolgere l'ammonimento, la sfida diretta.

Ma, nel caso del procuratore Giacumbi, si è trattato di una ritorsione di tipo preventiro, come si fa quando si abbatte l'uomo di guardia per poter entrare nel fortili-

Calcio scommesse: ora si parla di ricatti

Per questo i magistrati indagano nelle banche — Si cerca di stabilire se qualcuno ha pagato

per ottenere il silenzio — Lunghi interrogatori di un frate e del padre di uno degli accusatori

al ricatto. A questo proposito

il magistrato ha disposto ac-

Comunque, la sensazione è

che l'inchiesta della procura

stia stringendo rapidamente i

tempi. Basta dare uno sguar-

do ai nuovi nomi raggiunti

dagli avvisi di reato: altri

calciatori (Ammoniaci, China-

glia. Frustalupi e Boranga),

il presidente del Napoli, Fer-

laino, l'allenatore della Lazio.

Lovati, e altri ancora. Lo

stesso presidente del CONI.

Franco Carraro, ha ammesso

in una dichiarazione al TG 2

che di fronte a un simile pa-

norama è impossibile pensa-

re a una semplice montatura:

in una precedente conferenza

stampa Carraro aveva voluto

ribadire la solidarietà del

CONI alla FIGC e ai suoi

dirigenti.

**NELLO SPORT** 

certamenti in due banche.

Perché sono tornati a col- 1 zio avversario. E' come se i terroristi abbiano voluto dire: vi annunciamo che il nostro teatro d'azione si è spostato verso la « periferia » meridionale e abbiamo subito voluto dimostrare che siamo ancora in grado di tenere alto il tiro. Questo spostamento al Sud può significare più cose: un'estensione dell'area terroristica, uno spostamento di baricentro, una diversione. Perché Salerno?

La città è nel cuore del Mezzogiorno: ed è città « difficile », in qualche modo « diversa » da altre città del Meridione; non foss'altro perché su di essa gravita una provincia di un milione di per-

E' morta

Bice

E' morta ieri a Roma,

colpita da un male ingua-

ribile, la popolare attrice

Bice Valori. Aveva 53 anni

e da più di trenta aveva

svolto un'intensissima atti-

vità nel teatro di prosa,

nella rivista, nella comme-

L'attrice era recente-

mente apparsa in televisio-

ne nella registrazione del

«Rugantino» di Garinei e

Giovannini, lo spettacolo

più applaudito della sua

lunga carriera artistica.

A PAGINA 9

dia musicale e in TV.

flitti sociali, processi esasperati di crisi e di trasformazione, una violenza diffusa che trova la sua base di massa nell'estensione del fenomeno della criminalità organizzata, soprattutto nelle campagne dell'agro nocerino-sarnese. Con l'aggiunta di una vasta area di estremismo giovanile, che attraversa un drammatico travaglio e che in più di un caso ha germinato episodi di violenza. La miscela è esplosiva.

rara densità, tensioni e con-

Forse più che nella stessa Napoli, perché a Salerno il tessuto sociale e culturale è più debole e slabbrato; pesa qui la storia di una città cresciuta sulle sabbie mobili, di un corpo dilatatosi senza una testa, drogato com'era dall'urbanesimo degli anni del centro-sinistra. E pesa la povertà di una classe dirigente meschina, improvvisata, del tutto incapace di governare tutto questo. E' un insieme di fattori che deve essere apparso al terrorismo come altamente propizio per insinuarsi, reclutare, agire.

posta qui, nel cuore del Sud, in questo momento. Se così è, ci troviamo in

di coloro che spesso sono invece assenti dalla scena politica della città; la partecipazione ferma e decisa dei magistrati. Nel corteo si diceva: « Vogliono colpire la ripresa del movimento di lotta nel Mezzogiorno ». Non è uno slogan. Si ricordavano le lotte aspre per le terre di Persano, quel-le della gente di Sapri, dell'agro nocerino, della stessa Salerno. I terroristi vogliono colpire e oscurare proprio questo. Perciò non è un caso che la loro sfida sia ripro-

presenza di un tentativo di

radicare la lotta armata in

una realtà meridionale, che

deve essere preso sul serio.

E' per questo che ha un rilievo grande la risposta ec-

cezionale che è venuta ieri

dalla gente di Salerno. Classe

operaia e giovani, il nucleo

fondamentale di una enorme

manifestazione, in un'alleanza

che da tempo non si espri-

meva con tanta massiccia

chiarezza. E le ali di folla

solidale. la presenza tangibile



#### una rivista per lor signori

CI E' CAPITATO di ve-dere il primo numero di un nuovo mensile, «Capital», edito dal grup-po Rizzoli-«Corriere del-la Sera», diretto da prolo Panerai. Lo dobbiamo alla gentilezza di un amico che ha voluto farcegesto cortese, dato che «Capital» coste, a numero e per ora, 2500 lire, forse seguiteremmo a 1gnorare una pubblicazione che, come sin dalla prima riga scrive il suo direttore (insieme con altre cose) «nasce per parlare senza complessi di denaro, del denaro della gente famosa e di quello dei lettori». Avete dunaue capito che si tratta di una rivista per lor signori, «famosi» o oscuri che siano, e dobbiamo dire che. almeno sotto questo aspetto, «Capital» (del resto ricco di buone collaborazioni, vario e ben fatto) non ci ha deluso. C'è, per esempio, una prima lista di « massimt dirigenti di azienda» italiani (sette, per ora) e la

stessa rivista, presentan-

fatto di stipendi d'oro non si scherza neppure nelle aziende italiane». Non sono neppure tra i più noti, eppure si va per ognuno ai essi, da un minimo di 130 milioni annut a un massimo di 250 no dieci o venti volte di più che un operato, il quale non arriva neppure a dieci milioni l'anno. Poi ci sono le gratifiche, le diarie e varie agevolazioni (automobili, telefoni, foresterie eccetera). Insomma, si può ben dire che un manager che si rispetti incassa circa trenta volte viù di un lavoratore. Dice: l'inflazione aumenta. Ma cosa volete che gliene importi al presidente se il prosciutto è sa lito a 20.000 lire al chilo, quando lui incassa un milione al giorno? Il bello poi è che più sono gli operai dell'azienda e più il supremo dirigente è pagato. Mentre più numerosa è la sua famiglia e più gli operai debbono lavorare. (Di tasse, manco a dirlo, «Capital » non parla: questa è una voce doceli con i relativi riche per un presidente co-

ciata). Uno dei manager-padroni più perbene è, come leggiamo in un interessante articolo del collega Grandori, Giorgio Enrico Falck, titolare, con suo mose accialerie e velista di fama internazionale. Da come viene descritta qui la sua vita, si fa per dire, modesta, direste che pare né più né meno che un qualsiasi metalmeccanico. Ma ecco, d'improvviso, il padrone: « E' anche noto per la mancanza assoluta di formalismo con cui riceve gli amici: tra una chiacchiera e l'altra si toglie le scarpe e si titilla gli alluci, dopo aver messo i piedi sul divano con la massima naturalezza». Avete mai visto un fonditore che si toglie inaspettatamente le scarpe e si titilla gli alluci? Mai. Non perché anche al fonditore non piacerebbe di «titillarsi», ma perche non dicano: a compagno, sembri Giorgio ». Ci sono delle somiglianze che abbattono.

Fortebraccie